

Meccatronica, imprese quadruplicate

Il polo Mesap festeggia 10 anni di crescita. Oggi conta 275 realtà con un unico obiettivo: rendere smart l'industria

di **Massimiliano Sciuolo**

Erano 64 nel 2009, adesso sono 275. Nel mezzo, un mondo cambiato alla radice, i cui paradigmi si sono modificati alla velocità della luce.

I dieci anni del Mesap, il Polo regionale di innovazione su meccatronica e sistemi avanzati, sono andati di fretta, ma senza perdere la strada: anzi, esplorandone di nuove. E domani le celebrazioni al Centro congress-

si dell'Unione industriale di Torino faranno un bilancio, ma guarderanno anche avanti. Tante nuove sfide, ma una su tutte: «Quella dell'intelligenza artificiale».

A parlare è Paolo Dondo, responsabile tecnico del polo: «Fin dall'inizio Mesap ha riunito organismi di ricerca pubblici e privati, atenei, grandi aziende e Pmi.

Ma col passare del tempo si è modificata la nostra missione, andando oltre gli argomenti di

partenza.

Ora alla meccatronica si è affiancata tutta la partita delle fabbriche intelligenti, il "4.0", quindi smart product e manufacturing e tutti gli elementi di competitività necessari a chi vuole rimanere sul mercato».

Oggi, alla conta, rispondono 36 grandi imprese e ben 229 piccole e medie. Con loro, l'Università e il Politecnico di Torino e otto centri di ricerca.

Il cuore pulsante è sempre il capoluogo piemontese, dove il

Mesap è nato.

Ma l'orizzonte si spinge più lontano. «Il nostro impatto - sottolinea Dondo - cerca di essere il più trasversale possibile. Mentre altri poli piemontesi si concentrano su temi come il tessile o l'agroalimentare, noi interagiamo con molti settori diversi, anche se vicini tra loro. Dall'automotive all'aerospazio, passando per il ferroviario, l'automazione e così via».

Tutto questo avviene con l'orgoglio di un primato: «Il Piemon-

te si è mosso in maniera pionieristica con l'intuizione dei poli d'innovazione: altri territori come Lombardia o Emilia Romagna si sono attrezzati più tardi. Il futuro? - conclude Dondo - sempre in rete con gli altri sei poli piemontesi. Abbiamo cambiato pelle e identità in questi dieci anni e molto si giocherà sull'intelligenza artificiale, sulla robotica e in vista di una grande rivoluzione come il 5G, la rete di telefonia mobile di nuova generazione».

I guanti da lavoro della Lanzi collegati con l'internet delle cose

La Lanzi srl occupa da 40 anni di sicurezza sul lavoro. Era il 1978 quando ha iniziato la sua attività, a Torino, ma negli ultimi anni le nuove tecnologie hanno fatto il loro ingresso in modo prepotente anche in questo settore. «Dal 2015 - spiega Giuseppe Locati, consigliere con delega all'innovazione - fabbrichiamo una gamma di macchine 4.0 per lo stoccaggio, la



CONSIGLIERE
GIUSEPPE
LOCATI

distribuzione e la raccolta di dispositivi di protezione, utensili, ricambi». «E dal 2018 - prosegue - sulla scorta della crescente domanda di strumenti di intelligenza artificiale nella gestione della produzione delle imprese manifatturiere, sempre più "intelligenti", abbiamo avviato il progetto "Smart Safety", con l'obiettivo di

applicare tecniche di *internet of things* ai nostri prodotti per risolvere problemi connessi al corretto utilizzo di guanti e protezioni assegnati agli operatori durante il lavoro». E in questo cammino il Mesap ha giocato un ruolo importante: «Siamo elettrizzati dalle possibilità e dagli scenari che si aprono in questo ambito. A 14 mesi dall'adesione al Mesap possiamo dire di essere entrati nell'ecosistema dell'automazione, in cui abbiamo trovato competenze e relazioni professionali e nel quale vogliamo continuare a fare open innovation». - **m.sci.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Modelway, con le app i macchinari imparano da soli

Modelway è un'azienda nata nel 2004 come spin off del Politecnico e incubata in I3p. Dopo un periodo dedicato unicamente alla ricerca, ora si è aperta al mercato e agli interlocutori del mondo delle imprese e dal 2013, dalla sua sede di Envipark, ha visto cambiare i propri orizzonti. Il suo business è legato allo sviluppo di servizi di ingegneria che sfruttano il meccanismo del *machine learning*, quando cioè la tecnologia impara dalla propria esperienza. «La nostra mission - spiega Ilario Gerlero, direttore dei progetti di ingegneria dell'azienda - è rendere disponibili le informazioni in



DIRETTORE
ILARIO
GERLERO

un sistema, sfruttando le misure disponibili in tempo reale grazie all'analisi dei dati e alla creazione di un algoritmo». Soluzioni d'avanguardia, insomma «che possono rispondere alle necessità di molti settori di Industria 4.0: dall'automotive alla manutenzione predittiva, dalla mobilità connessa alle smart city».

Modelway ha sviluppato applicazioni nei settori della diagnostica di bordo, della sicurezza dell'operatore, dell'edilizia "smart" e della diagnostica ambientale. «L'ingresso nel Mesap - spiega Gerlero - ci ha permesso di entrare in contatto con il mondo industriale e di confrontarci con chi svolge attività che possono essere complementari alle nostre». - **m.sci.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE STORIE

L'hi-tech entra in fabbrica

La manifattura torinese guarda al futuro e negli stabilimenti appaiono tecnologie innovative, nate grazie al dialogo tra imprenditori, tecnici e ricercatori

Prisma Impianti l'intelligenza artificiale per gestire i prodotti

Prisma Impianti, fondata nel 1980, è un'azienda con sede a Basaluzzo, in provincia di Alessandria. Conta circa 100 dipendenti per 20 milioni di fatturato, comprendendo la controllata statunitense Prisma Integration. «Da sempre ci occupiamo di ingegneria elettrica, meccanica e sviluppo di software di automazione, ma qualche anno fa abbiamo deciso di



TOP MANAGER
MANUEL
ALFONSO

fare un ulteriore passo avanti», racconta Manuel Alfonso, amministratore unico. «Operiamo per migliorare le performance di produttività, ma anche consumo energetico e sicurezza». Sono così entrati in contatto con il Mesap per dare forza e consistenza al progetto Magus, una piattaforma modulare per la gestione e analisi

dei processi produttivi, manutentivi, di test e tracciabilità del prodotto finito. Tecniche di Intelligenza artificiale che permettono di gestire i vari passaggi di un prodotto, all'interno dello stabilimento, in maniera da ottimizzare l'uso di ciascun macchinario e alta la qualità del prodotto. «Grazie al Mesap - prosegue Alfonso - abbiamo conosciuto alcuni bandi di ricerca e siamo riusciti a entrare in contatto con figure all'interno del Politecnico che sono state preziose: c'è sempre più bisogno, per aziende come la nostra, di poter rimanere al passo con l'innovazione tecnologica». - **m.sci.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Ssm inventa il visore che scova gli errori in automatico

Ssm è una società di servizi di progettazione industriale, di prodotto e di processo, che opera nel settore dell'industria e dei trasporti (automotive, aeronautico e ferroviario, soprattutto) e che ha sede a Torino e Modena, anche se il quartier generale si trova a Napoli, ma non manca una sede in Brasile, con partner in Turchia, Cina e Repubblica Ceca. L'azienda investe circa il 20% del proprio fatturato annuo in attività di ricerca e sviluppo, con particolare focus su filoni tecnologici connessi ad Industria 4.0. «In questo contesto, la nostra partecipazione in Mesap rientra in



PRESIDENTE
MARCO
BELLUCCI

una strategia più ampia di investimento nel settore della Fabbrica Intelligente che Ssm ha avviato fin dal 2015», racconta Marco Bellucci, presidente dell'azienda. Attraverso il polo Mesap, l'azienda ha lanciato un progetto di ricerca, ribattezzato Visore, che punta - grazie alla capacità di apprendimento della macchina - a riconoscere i difetti

estetici sui manufatti industriali. «Serviva un dispositivo di visione intelligente - spiega Bellucci - in grado di riconoscere i problemi in maniera automatica, facendo un'azione che di solito viene svolta da una figura umana. L'esperienza col Mesap ci ha messo in contatto con partner importanti e siamo molto soddisfatti». - **m.sci.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA